

REDAZIONE: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Al Comando 8.º Alpini
alla Società ex Alpini di Udine

Nel «Giornale di Udine» di ieri, un ex ufficiale, lamentava la scomparsa del cimitero di guerra del Pal Grande, nel quale l'ufficiale Curio ed i suoi compagni, caduti in guerra, sono stati sepolti. L'ufficiale lamenta che il cimitero di guerra del Pal Grande, che fu una delle glorie di Udine, è stato distrutto. L'ufficiale dice che il cimitero di guerra del Pal Grande, che fu una delle glorie di Udine, è stato distrutto. L'ufficiale dice che il cimitero di guerra del Pal Grande, che fu una delle glorie di Udine, è stato distrutto.

Cosa fatta capo ha, ed è ormai inutile discutere sulla opportunità del provvedimento. Quello invece che ci sembra utile oggi, è di salvare dalla rovina il salmone di quello che fu una delle glorie di Udine. Vogliamo dire la difesa di Pal Piccolo, del Freiköpfel e di Pal Grande.

Alla distanza di due anni non si riconoscono più i luoghi tanta è stata la distruzione operata dal tempo; più che dal tempo, dagli uomini. Le truppe lasciarono le trincee ed i ricoveri nel 2 ottobre 1917; nel settembre 1919, si può dire che tutto era ancora intatto. Non parliamo delle armi disseminate dovunque e dei proiettili di tutte le foggie e degli ordigni di distruzione e di morte di tutte le grandezze: armi e ordigni terrestri, si sapeva che presto o tardi sarebbero stati raccolti, ma dei ricoveri e delle strade.

Si cominciava dal comando a Stacchi Roner, e poi si andava al comando Pal Piccolo, al comando Santore, al Rifugio Aquila, ecc. ecc. E poi la grande strada dai parapetti in cemento armato che saliva - e sembrava miracolo - le rocce a picco del Freiköpfel; e si entrava nelle grandi caverne di questo, che la perforatrice aveva scavato con lavoro immane; e poi giù alla selletta attraverso i camminamenti intatti - a rifugio Corali e di là al Comando Pal Grande. Tutto era rimasto come i soldati avevano lasciato.

Chi vi saliva, riceveva una impressione di realtà, che se era di sgomento era anche di orgoglio nazionale, di sconfinata ammirazione verso i nostri soldati, verso i seicentomila morti raccolti nel recinto adossato alla mistica cappella della Madonna della neve.

Poteva essere luogo di pellegrinaggio annuale, poteva essere palestra di educazione alle più alte virtù di quelle impervie montagne, che la roccia nuda rende ancor più upe in contrasto con la verde valle ariosa delle «Centonugne» (come si chiamano quei dell'alto But) era la impronta della razza nostra, la impronta del genio latino - tanto estremo per noi - monito per lo straniero.

Ma tanta virtù sembra smarrita con la guerra. E allora... Allora tutto o quasi tutto è crollato. Le cascate degli stivali Roner, che per la loro architettura erano vere e grandi palazzine, dove chi saliva trovava un riparo graditissimo - le quali ad ogni modo potevano essere costruite anche per usi privati - quelle palazzine le ha distrutte il cannone per i firi di prova nelle ultime manovre; delle case erette per il comando Pal Piccolo, non restano che i muretti fondamentali: tutto il resto è scomparso; le case di Pal Grande han seguito la sorte medesima; quelle del Rifugio Corali, stanno pericolando - perché il legname viene impunemente e continuamente rubato.

Orfani di guerra e loro vigilanza sanitaria

Il R. Prefetto comm. Gian ha accompagnato ai presidenti delle Commissioni comunali di vigilanza pro orfani di guerra una circolare del Ministero dell'Interno, Comitato nazionale «Pro orfani di guerra», con la quale si richiama l'attenzione dei Comuni provinciali sulla necessità ed urgenza che, da parte dei medici, sia assicurata la maggior possibile vigilanza sanitaria circa le indicazioni generali dell'ambiente nel quale sono ricoverati orfani di guerra, e circa al trattamento cui gli orfani medesimi sono sottoposti.

Il presidente della Deputazione provinciale, avv. Candeloni - con lettera diretta ai sindaci - ricorda le numerose disposizioni del Governo per venire in aiuto ai Comuni, nella misura del 65 per cento, per le necessarie riparazioni o ricostruzioni; e soggiunge: «Necessità pertanto che la S. P. con tutta urgenza attemperi alle seguenti disposizioni, onde poter fruire delle somme messe a disposizione dal Ministero.

Per affrettare le riparazioni ai danni dell'alluvione

Un anno è passato dal disastroso nubifragio che si abbatté sul Friuli - e ancora i danni non furono riparati e moltissime opere pubbliche rovinate, sono ancora da rifare.

Il Regolamento approvato col R. Decreto 23 ottobre 1904 n. 625 dispone che alle domande di sussidio si carta da bollo da L. 1 (ora L. 2) sottoscritte dal sindaco o dal presidente del Consorzio, debbono allegarsi i seguenti atti:

- a) copia della deliberazione del Consiglio comunale o consorzio con cui fu approvato il progetto ed autorizzata l'esecuzione dei lavori e la presentazione della domanda;
- b) progetto delle opere per le quali si chiede il sussidio;
- c) copia, autenticata dal Prefetto, del bilancio dell'ultimo esercizio;
- d) certificato dell'Intendenza di Finanza, da cui risulti l'ammontare complessivo dell'imposta principale sui terreni e fabbricati.

Le domande così documentate sono trasmesse al Ministero dei Lavori pubblici per mezzo del Prefetto. La S. P. dovrà, in base a quanto sopra esposto, far compilare da un ingegnere i relativi progetti esecutivi di tutte le opere dall'alluvione e escludendovi beninteso quelle per le quali l'ufficio Tecnico provinciale ha a suo tempo provveduto, e dovrà sottoporli all'approvazione del Consiglio comunale, nei casi sopraindicati alla lettera a).

Il Consiglio Comunale, nello stesso incontro determinerà il modo nel quale finanzia il lavoro per quella parte di spese cui non provvede il sussidio dello Stato, e sarà presuntibilmente un mutuo ordinario con la Cassa Depositi e Prestiti. Qualora codesto Comune trovasse difficoltà a far redigere i progetti in via di urgenza, l'Ufficio Tecnico Provinciale potrà, se richiesto, occuparsene, a patto però che ne venga fatta domanda non più tardi del 30 corrente.

Progetti per strade approvati

Esipigi ci manda da Roma, in data 21: Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nella sua ultima seduta ha dato parere favorevole all'approvazione del progetto di lavori urgenti per danni prodotti dall'alluvione del 29 settembre 1920 alla strada nazionale n. 2 in Comune di Pontebba (Udine).

DANIELE Il convegno della Filologia

Furono qui oggi, venerdì, il presidente della filologica comm. Carletti e il prof. barone Enrico Morpurgo per prendere gli ultimi accordi pel convegno di domenica, insieme col Comitato ordinatore qui costituito allo scopo. La cittadinanza aspetta con la massima simpatia questa affermazione di friulianità e massime per la parte, diremo così, più popolare del programma, il trattamento serale, è certo che... il teatro, gentilmente concesso, sarà «piccolo» per il pubblico che si presenterà all'ingresso.

REANA Cercato il segretario

Molti comunali vanno domandandosi perché il nuovo segretario di Reana, il perito signor Alfonso Feruglio di Feletto Umberto, dopo due mesi dalla nomina, non compaia ancora ad assumere il suo ufficio. E qualcuno risponde che c'è di mezzo un ricorso, per ragioni di età fatto da un altro segretario concorrente, ricorso che va stracchiandosi senza una qualsiasi risoluzione. Altri dicono che il perito Feruglio se ne sta lontano perché dal nostro comune, gli perveniva una fila di lettere anonime che lo dissuadono dal venire a Reana, affacciandogli strane notizie e mille spauracchi; altri ancora suppongono altre cause.

Il fatto è che chi vuole il vero segretario bisogna che lo cerchi. Noi frattanto continuiamo a godere la simpatica guida del signor N. Mis, il bravo ed avveduto uomo che attraverso tutte le vicende, sa sempre sorridere.

PORTONONE Per i danneggiati di guerra

Dal nuovo agente superiore di questa agenzia dell'imposta, l'egregio avv. Tommaso Marvasi, il Comitato di agitazione ha ricevuto la seguente comunicazione.

Egregio signor presidente, Intendo l'esistenza di un comitato di agitazione come una democratica e sana istituzione di tutela degli interessi cittadini, e che vale a tener desta la burocrazia a volta, a volta sonnacchiosa e pigra. E' perché il Comitato della V. S. III. ma abilmente diretto, possa esplicare un'azione positiva ed utile, me le rivolgo per domandare la collaborazione per definire quanto ancora rimane del servizio dei risarcimenti.

Esistono ancora da liquidare oltre quattromila domande, mentre è stata appena deliberata l'enorme massa dei saldi da proporre.

1. Che è necessario, si richini personalmente in quest'ufficio, che rimane aperto fino alle ore 19 a fin di addivenire ad equi componimenti;
2. Che è necessario, ove manchino, produrre le dimostrazioni di proprietà, ed ove intervergono interessi di minori ed interdetti, anche gli espedienti di volontarie giurisdizioni;
3. Per gli assenti e dispersi, il decreto di cui l'art. 24 del Codice Civile e l'apertura delle successioni legittime e testamentarie;
4. Per i defunti, il testamento o fatto notorio che provi la menzione legittima, i nomi dei concorrenti all'eredità;
5. Gli attestati di reimpiego nei casi indicati dalla legge;
6. La indicazione della maternità per ciascuno creditore.

Pregò infine che cerchi di provocare da «ciascun comune», non escluso il capoluogo, l'invio di un elenco nominativo dei danneggiati, i quali abbiano presentata domanda per ottenere, in conto della quota di risarcimento, bovini, ed equini germanici, con la specificazione «indicazione» del bestiame già corredata.

La riverisco e Le esprimo i sensi della mia riconoscenza.

L'Agente Superiore Tommaso Marvasi

S. E. Merlin a Pordenone

Il sottosegretario del Ministero Terre Liberate, S. E. on. Merlin, allo scopo di rendersi conto di persona dei bisogni di queste popolazioni, nella ventura settimana farà un giro del Friuli.

Il 29 sarà ad Udine, dove presiederà ad una riunione con l'Intendente di Finanza e i presidenti delle Commissioni mandamentali. Verrà quindi anche a Pordenone ove si terrà una adunanza al municipio. Sappiamo pertanto che il Comitato di Agitazione presenterà un memoriale.

CIVIDALE Teatro Sociale

Per sabato e domenica al Teatro Sociale negli intermezzi dei quadri cinematografici, il poeta romanesco Ugo Ferri eseguirà dei bozzetti drammatici, macchiette e musica e tre piccole bambine al disotto dei 20 anni si presenteranno con varie produzioni di canto, danza e recitazione; ottimo spettacolo familiare.

GONARS Grandi festeggiamenti a Fauglis

Domani in Fauglis seguiranno dei festeggiamenti. Ore 9: Apertura della grandiosa plesca di beneficenza con ricchi doni pro erigendo Asilo Infantile; ore 12, inizio delle gare sportive indette dalla U. S. Faugliese; Gare podistiche di resistenza km. 6. Friuli: I. med. vermeille grande, II. med. argento grande, III. med. argento media; IV. med. di bronzo; Ore 14.30: gare ciclistiche di velocità in batterie sul percorso di metri mille. Premi: I. med. vermeille grande, II. med. argento grande, III. med. argento, IV. med. bronzo - Ore 15: Gare di lentezza con biciclette in batterie. Premi: ultimo arrivato med. vermeille, penultimo med. arg. grande, terzo ultimo med. arg. quarto ultimo med. bronzo - Ore 16: Gare podistiche di resistenza km. 3 tra ragazzi i non oltre i 15 anni. Premi: I. med. vermeille, II. med. argento, III. med. bronzo, IV. med. bronzo; Tiro al gallo e divertentissimi giochi popolari - Ore 17: Festival danzante su ampia ed elegante piattaforma. La distinta orchestra S. Giordana diretta dal maestro sig. Bortoluzzi, svolgerà uno scelto repertorio di nuovissimi ballabili - Ore 18: Illuminazione fantastica di tutto il paese - Ore 24: gare di ballo con gran premio.

Le iscrizioni alle gare si ricevono fino alle ore 10 del giorno 25 corr. mese, presso il signor Cecotti Eugenio. I premi con relativo diploma, si consegneranno alle ore 18. Servizio di auto-corriere da S. Giorgio a Fauglis, custodia biciclette, stallo.

In caso di cattivo tempo, i festeggiamenti saranno rimandati alla domenica seguente.

BERTIOLO Beneficenza

Per onorare la memoria di Maria Placereani in Gorizitti di Risano, il fratello Don Luigi Placereani ha offerto alla Casa della Gioventù di Bertiole L. 1000.

S. VITO AL TAGLIAMENTO Conferenze Dantesche

Martedì sera alle ore 20.30 nella sala dell'Albergo alla Scala, il maestro sig. Ruggero Zotti terrà una conferenza su Dante.

Il sacerdote dott. cav. Lodovico Cucumuzzi nel salone annesso al Duomo, giovedì sera alle ore 20.15 terrà una conferenza sul tema: L'idea della Patria e dell'Internazionale in Dante.

Nuova tariffa sulla Pesa

Il nostro Comune è stabilito col 1 ottobre p. v., la seguente tariffa sulla pesa pubblica.

Fino a 5 quintali lire 1. Da 5 a 10 lire 2; da 10 a 20 lire 3. Per oltre 20 quintali lire 4.

Oase della Sportiva

Riceviamo la seguente: Egregio sig. direttore, Leggiamo nel n. 325 del 21 corr. del Lei pregiato giornale una corrispondenza da S. Vito che riguarda la Unione Sportiva Sanvitese.

Riconosciamo la buona intenzione dell'Egregio Corrispondente che dimostra di comprendere la importanza e la utilità dello sport nella educazione della gioventù e desidera di veder prosperare la vita sportiva locale.

Però, chi non è al corrente delle cose, può, dalla lettura dell'articolo stesso, avere l'impressione che la scarsa attività sportiva della Società dipenda dal preteso disinteresse del nuovo consiglio direttivo il quale, secondo la citata corrispondenza, fila il dolce riposo.

Ora, questo non è vero e crediamo d'aver diritto di affermarlo nel modo più preciso onde evitare inesattezze, approssimazioni che potrebbero nuocere alla Società.

In primo luogo non è esatto che la stasi della Società abbia avuto inizio nel periodo di chiusura del decorso anno sociale.

Tale stasi esisteva purtroppo da ben lungo tempo e fu oggetto di disamina da parte del vecchio consiglio nella relazione all'assemblea.

Il nuovo consiglio non ha mancato di intensificare l'opera di propaganda per la salda riorganizzazione delle varie Sezioni, ha indetto gite, gare, riunioni di allenamento al campo sportivo, domandando la collaborazione per la direzione tecnica della sport, agli stessi elementi sportivi.

Mala buona volontà e le iniziative non esito, essendo mancata la adesione di una parte di quei soci che del consiglio non hanno sortito iure dovrebbero dare alla società il maggiore e migliore impulso.

Questo per la verità, e noi ci auguriamo che la gioventù sanvitese comprenda che per praticare lo sport occorrono non soltanto delle attitudini fisiche ma anche disciplina, costanza di buoni propositi e spirito di sacrificio; doli che sole possono consentire il raggiungimento di quei pratici risultati che tutti desideriamo.

Da parte nostra siamo ben disposti a tener calcolo dei desiderata di tutti i soci e saremo ben lieti se nella fusione concordata e cordiale di tutta la Società potrà con rinnovata energia dedicarsi all'incremento sempre migliore dello sport sanvitese. La ringraziamo Egregia signor Direttore, della cortese ospitalità. Con osservanza

MALIE

«Ancemò un dèt, un dedù sol! al ta tornà a nassi i muars, ca 'l mi crodi! - Grazie, sior plevan! Cumò vonda o selochi, che 'l folc mi trai!

Pre Tite rose con un gial al ciarie la pipe e al bute fur nui di fum tan che di treno: la stanze 'e je pizzule e 'e puzze di «trinciatolo forte».

Seal benedè el vin di Rosazza cal fas dismentaduc? I dolora! El predi, in te poltrone large e comode, al fume beat, jo mi sint ben, tant ben, no sai nance jo parçè; 'o soi content e baste. Che vinùt lizer e sutil mi è lèt par ogni vene.

«...Dunce lui, signore bello, al è un pòc difidùt sol s'is feminis! O stidi jo! sarà stà scotàt pui di qualchi volte! Ance jo, ca nol stei a ridi, 'o soi de so; ma distingu; altris tims ches? cal altris nudis! altris int, altris pensà! No lè pui chel amor pè ciase, che vòe di vè la so fa meute e vivi in buine armonie! L'opp al cir une uc è un'altra doman... Lis feminis pò dio nus libari, pìes ancimò! Ai miei tims è l'avin fur di ciase nonie la fieste par là a messe e dà ure, 'd made e zoyentut impalade su la place 'de gieste; cumò apriti cielo! e' son fur di fieste e disgiavore, di matine e di sera, e simipi in compagnia di qualchi zerbino plen di murbini; ma chel ca l'è pìes ancemò no ve gnin mai, nance par combinazioni a giusta le con Sante Mari Glesie! Ciononostante a reguac quare inest' exceptio? 'O podarès par esempi contai un fat succedut za pòs mè, in ches pias... Si 'l i' al comtarai, ance se no je robe di ridi...»

E cussi per Tite, dopo d'è di gnuf ben ben emplade la pipe, al continue: «Dunce una domene, al prim di Zenas de l'an passad, dopo la messe des indie mi capite in sacrissime un bièl tòc di zovin Agnùl el fi di Meni mulinar, no sai se lu a presint; al ven dentri d'ut scalmant e mi d'is: «Sior plevan! 'o ai bisugne dal so consèi, 'o v'ei maridam...» - Jo no l'è lassi via, e sicome co' jeri di buine lung par vie di un ciapon co' dovei fa fur cul capelan di Bagnarie, i respunt: «Agnùl tu sàs in ce tims co' sin; juste dopo mird' 'o ai di battà la fie di Sese Torlean... se tu sàs impromettiti... 'o ti consèi di fa svelte, ue lis feminis dan al bon tempo... cor gub bit a ciolle, se no doman no ris'aint... in mi capis!...» - Lui puar d'ual; d'ut sberlufit mi saltè su: «No capis una mado-cule, no soi vignùt ca par fami coionà! E ju una blasteme gruesse come el domo di Mortean! Corpo di baco! la vevi fate biele, ma a fuarge di dai; la boni...» - Cogossial lui, sior plevan, Malie la fie di Toni Bodùl, che che za tre-quatri agn' 'e voleve la mutine? - «Si po' che la cogos! parçè? Hou, maturan! viot ce che tu fasis? 'e je, una sante! - «Juste par chel, 'o ai sintuc che in timp di urè no a mai fat la stupide cui talianotes di passaz par chenti, e tant mancul po' cu bosniacs pui tart...» - Se tu felvelis dabon ti d'irai: 'e je una zovine come che and'è pasci, plene di amor pè ciase, e ven a confessasi ogni fieste, 'e jo ogni sera a rosari e, co sepi jo, no jè mai stade a balà. Viot ce tu fasis; al sarè un pecciat compromette... ma 'o sai, tu tu sès un bràf lavorador e se propri tu i us ben, ciacirigi e viot se ticapis. Ti disie di si, tenle stirente che no ti sciampi: no t'un ciatis un'altra nance a paiale un milion! - Lui mi di: «Sèal benedut pre' Fite! Malie graziant el cil, mi t'ù za bèn e, se Dio al jude, e' sarà la me femine.»

Si corpo, la so femine! Al pareve; ma dopo! Baste! In principi d'ut pulidin, el pais no si vivase di dós animis che si vellestin cussi ben; par un par di mè e fa-sevin l'amor propri come doi cristians timorosi. Jo, al capirà, no jeri mai content a viodi doi zovins che si volevin ben, ma ecco che dopo un carneval e ven la quaresime, e une biele zornade une veciate plece di mai e di pecciat, tal confessional, mi dis: «Pre Tite 'o ai di contai un segrèt...» - «Ce segrèt po? 'o' fàs jo...» - «Un gran segrèt, dabon! - «Fur cal vegni, distrigitù! - «'O ai viodut vigni ju dal fenit di Toni Bodùl... sàl cui? - «Cui? - «Agnùl, el fi di Meni mulinar! - «E Ah, sacr...iste! distu dabon! - «Dabon! ogni sera 'e cumbinù qualchi ciosse la parsore... al capirà sior plevan, al è mè di Malie. A l'is dis di gnòt, 'e je une setemane che dure cheste musiche, Malie 'e scèmpare fur di ciase e svelte svelte, curant, 'e val tal fenit, qualchi moment pui tart al capite el mamo e ti stan insieme fin lis undis passadis.»

«Che brute strie 'e vave bonè voi! Dèto fatto tal doman 'o clami el zovenòt: «Agnùl ce t'è vèvio mai dit? parçè no astu scoltà? 'is mè peralut? Ce astu fat? - «Jo? nunc, sior plevan! No capis dutis chesist ciacaris...» - «Orestu neami che fin arere no t'è sès stà a ciatale sul fenit di ciase so? - «Ah! ance lui al za, benon! no m'impurte nunc: volè ben no l'è pecciat; e' s'in zovins, e' vin dirit di gioldi! - «Bibant! ocorral propri morosà sul fenit? 'O varès fat ale di bon lassù, 'o mi immagin! - E che brute bestie al mi respunt! ceco nance vigni ròi par com'è? - «Ce che no fa fat mai lui, sior plevan, almanco 'o eròt.»

E c'è el bon omp, scialdàt un pòc pe pipe, un pòc par che gotite di vin e un pòc ance pal ricuar di che rispueste, al tire fur de gabane el fozolèt, scussim, plen di tabac e si sgnorfe el nas con un sussur c'al pareve el stuei dal batram!

«Lui al parat fur di canoniche, ma no pòdeve lassale là a fini cussi cheste storie; mi roseavi di no pòde sbrocac e pui ancimò di no pòde imbrocchi disgrate. Ciole ispirazione da Dio, o clami la fanfate. Ce anino, ce cur, ce sintim, pure frute! Mi! A confessat d'ut, cence scussasi, je, ma cirint inveni par ogni vie di salvà ci so omp. Masse fede! - «Ce uella? pre Tite! i uet tant ben e ance lui m'è d'ut tant! Mi! a prometù di spessami! Mi ciave cun doi voi... Al è tant bon, el mè

AGNÙL

«Mi pareve che el mal al fòs stat di pòc comeda 'e 'o al mitut in opare dute la mo diplomazie; 'o sarès ance rivat, ma el diavol al volù meti la code. La code dal diavol - sevelant cun rispìet - 'e fò Remigie, una fantate che jere a servi a Udine, là di un avocàt. Cal si figur! un sbro, alit, ben tressade, ben vistude, cun doi voi che brusavin; insomma, el diavol in persone. Era i zovenòt dal pais l'è stà un successo! 'F stavis duc' d'aur come pìria; ja, cir ca, c'è là, cui vadie po a scielda, che Dio i perdoni? propri el mè fantat!... Chest, al ben dur par un pòc, ma dopo, stit di cho altre, si tache d'aur chieste sdronde plene di ciprie e di odora, che Dio mi guardi. L'è nassut un scandalo and nome e senza precedenti. Malie, puate frutine, no pò restari a chest colp e s'innasle, fiere ut, fiere doman, ce isal, ce no isal, el mèdi, come al solit no l'è capis e se 'e cale ogni di poi; doi mè 'e a tabular sole e ciade di brù voi anca dai siet di ciase, intan chel altri al balave la cavalcine fur dal pais cun chel bon sest; po' e je muarte culetine, culetine; l'è compagnade solo la ploe el di di San Martin in cimitieri.»

«E che altris doi? - «Za, mi dismentevi: Agnùl in Meri- che a cir fortune e che altre a Udine - fa la pòc di bon: Dio al è par qualchi ciosse! Ca 'l si ricuard ben ance lui: el Signor al a dit: «Eco la to spos, viot di volègi ben, mèt su famée e vif onestamèntri». Ma cumò, no fasin pui cussì!

«'O eri beol pe campagne indurmidide, ciotant par mè pò di ten 'o lavi a cisse sveltin par no fa-mà in pene la mame che impisitate cidine d'orge el fur.

«Quatri pò, quatri murais biancis e la glesuete cence campanin in fons. Eco el cimitieri. Tu polis ca dentri, puate frute, sole e culetine sence che nissun puedi fati mal! Lui al è lontan in cerce di fortune e forsi no t'è dismentade del d'ut. Duar che tu sàs finit di pati! Al devi jessi cussì biel, pols in te pàs, di cheste campagne culetine!»

«Ti ricuardistu la fieste a messe, quand che ti fazeve la guardie poiat 'e colone de cantorie? e la gnòt, se file, lis ciadadis di sòt vie in te stiale tepide? e lis ciadadis par ciampa plens di verdure, e el coris d'aur e el ciappi e il bussasi fin a fassi mal?»

«Ti ricuardistu tal fenit che gnòt plene di stelis? Sòt 'te stiale, i nemai 'o mungulavin e tu lu vevs tante pore! Puate frute! Foris al è mèior che sei finide cussì... Tu calvasi fur dal balcon par gioldi ancimò un pòc di seris, no nome nui e bure 'e businavi; par cil, se sès muarte cussì, sence saveu... In tal portade sòt la matine cun la ploe, pre Tite s'è svelt t'è dade l'assoluzione e b'atà el prin pain di tiare su la casse; al vevè premure o noi voleve comovisi...»

«'O lavi. La strade 'e ere lunge; a mila mil is stelis 'te gnòt s'orene 'e slustrin, ma nissune par me; in lontanenze, une armoniche sence flat e s'untave vlotis plenis di malinconie e da l'alt di un pòl la ciutte mi bramave la ciative muart.

«Arturo Feruglio.

FRA LIBRI E GIORNALI

R. HUGH BENSON - Il Dominatore del mondo - romanzo; pag. 350. Vallecchi, editore - Firenze.

«Ecco un titolo di libro che può mettere in sospetto un certo numero di lettori che non amano la letteratura d'avventure, mentre nasconde un'opera d'arte coscienza e seria che agita sotto la forma universalmente accessibile del romanzo, dei problemi religiosi e sociali. «Il dominatore del mondo», infatti, non è che Iddio e il romanzo di Hugh Benson (il più forte scrittore cattolico dell'Inghilterra, già poeta anglicano convertito alla Chiesa di Roma) è una vasta fantasia filosofica che vuol dare una visione profetica di ciò che potrà essere la nostra civiltà fra un secolo, quando il progresso della meccanica avrà così trasformata la vita degli uomini da renderla sempre più longeva, comoda e piacevole. S'intende che a quel tempo l'umanità avrà pressoché debellato ogni idea religiosa e ai godimenti materiali non faranno riscontro quelli dello spirito. Il mondo sarà governato secondo i principi della dottrina liberale e scomparirà ormai le vecchie frontiere che dividevano fra loro le varie nazioni, la geografia politica non conoscerà che tre immensi Stati: l'Europa col dominio di una parte dell'Africa, l'America e l'Impero d'Oriente che si estende dagli Urali al Giappone e si arrotonda al sud degli arcipelaghi dell'Oceano indiano e dell'Australia. Il libro è centro della lotta titanica che combattono fra loro Giuliano Felsenburg, una specie di Anticristo che vuole instaurare la Democrazia universale e rappresenta la «Pace lica», l'unità, scienza e la vita intensa; secondo la concezione che di una tale vita ci hanno dato gli ingegneri moderni, e l'ultimo Papa; una figura gigantesca di pastore di uomini e di confessore della fede, che protegge maestosa e silenziosa il mondo e della calma che minacciano sommergere il popolo di Iddio.

«Il dominatore del mondo si legge con crescente interesse, che verso la metà del romanzo diventa febbrile, per l'incalzare serrato degli avvenimenti e il colore drammatico delle scene. La distruzione di Roma per parte della flotta aerea dell'Anticristo, la fuga del Papa in Palestina, ove sul sepolcro di Gesù viene riedificata la Chiesa di Pietro e il tremendo intervento divino che mette fine alle sciagure e alle perversità degli uomini, sono rappresentazioni di una potenza che non trova uguale nei libri della letteratura contemporanea.

S. VITO AL TAGLI

Società Operaia
Il Consiglio dell'Operaia nella sua tornata di giovedì sera, deliberò sul cambiamento della sede sociale...

Funerari
Nel nostro ospedale spagnavasi il giovane ex combattente Nino Paticez...

Funerari
Intervengono le Bandiere delle Associazioni Combattenti di S. Giovanni, Casarsa e S. Vito...

CIVIDALE

Commemorazione dantesca

Alle ore 3 pomeridiane di domenica 25 corr., il prof. Fiammazzo terrà nel Collegio Convitto una conferenza su Dante. Per l'occasione il sindaco dott. Giovanni Brosadola ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini! Non in Firenze soltanto, la città che ricorda e ama, non nella sola Ravenna che vigila e addita, ma in ogni parte d'Italia e del mondo si sono levati in questi giorni i cuori e le menti alla glorificazione del Poeta sovrano...

Ma non passò nella sublimità del suo spirito, né passerà giammai per volger di secoli, questo singolare splendore italiano che, Egli è per ogni generazione il Nume presente alle memorie della Patria...

E nell'apoteosi dell'Uomo, che tutto il gran dramma della vita e dell'avvenire agito con dolore nell'anima sua profonda, nella celebrazione di quel sommo ingegno, nel quale è la più straordinaria armonia di tutto ciò che fa la vita del pensiero...

Per la ricerca della salma è stabilita una commissione presieduta dal generale Paolini, e composta dal colonnello Paladini, capo dell'Ufficio onoranze salme caduti e di un ufficiale medico superiore...

L'incarico a D'Annunzio
Il gr. u. Spezzotti, appena avuto questo onorifico incarico ha subito pensato al comandante D'Annunzio, e perché riuscisse più solenne la richiesta...

A Gabriele D'Annunzio
Associati in un concorde sentimento di fervida ammirazione e di devota gratitudine verso il Poeta, Animatore, il Combattente eroico che perpele la più pura tradizione garibaldina...

Allo solenne cerimonia, che sarà la prima vera glorificazione dell'Esercito Italiano dopo la Vittoria, non può e non deve mancare Colui che in Se accoglie le più alte virtù di nostra stirpe...

Così, e non altrimenti, intesa nella sua essenza l'opera eccelsa di reintegrazione spirituale compiuta da Dante con la Commedia; il cui epiteto «divina» riferito solo all'arte, sarebbe non più che esornativo...

S. DANIELE
La chiusura della Pesca di Benef.
Causa il cattivo tempo la grande Pesca di beneficenza per Monumento ai Caduti che doveva esaurirsi nella domenica 10 passata...

E se abbiamo a suo tempo lodata l'ottima organizzazione di essa, ora è doveroso riconoscerle che il comitato è veramente meritevole del miglior elogio per il modo con cui venne condotta ed ultimata.

A distribuzione finita dei doni possiamo elencare fra i più fortunati vincitori: Dante Mardero di S. Daniele con la camera da letto matrimoniale completa; Candido Battano di Madrisio la staterciatice Svizzera...

Il grand'uff. Spezzotti pensava poi alla nomina degli altri, officinando un sergente da Tiezzo, che ebbe la più alta onorificenza al valore militare: medaglia d'oro — e un ufficiale di Milano, il quale è pure insignito della medesima altissima ricompensa.

Doce saranno raccolte le salme
La Commissione così composta dovrà visitare le sepolture più avanzate delle seguenti zone: Montalcone, S. Michele, Gorizia, Alto Iscagno, Cadore, Asiago, Pasubio, Tonale.

Fluizi di S. Tomaso; bicicletta; Venchio Armando, fuocle da cucina; Frittaton Arturo le 6 coppe di argento della Banca del Friuli; signorina Rita Azzolini bronzo del Mistruzzi; Amelia Zaghis servizio in argento di S. E. Bonomi; Maria Maruzzi Miogni servizio da della Banca Cattolica; G. B. Millero, bicchierini in argento della famiglia Genaro; Meisner Luigi di Pozzalis, salottino in vimini; Antonio De Monte di Muris un aratro; Luigi Picole di Fagnana, lampada portabile dell'on. eo. di Caporiaco, e potrebbe continuare ancora a lungo.

LATISANA

Luis' sfracollato dal treno?
Un telegramma ha portato la dolorosa notizia che a Mestre il cecchiottino Luis Luis fu sfracollato dal treno. La notizia produsse una impressione perché il Luis era assai conosciuto: nel costante gura, vivo condoglianza.

Cronaca Cittadina

Le onoranze alla salma del milite ignoto

Un friulano nella commissione?

Tutti i giornali — ed anche il nostro — hanno pubblicato notizie intorno alle onoranze grandiose che saranno rese in Aquileia il 28-29 ottobre ed in Roma il 4 novembre, alla Salma del «Milite ignoto» cui si darà sepoltura in Roma, nell'Altare della Patria.

Come è noto, «una» salma viene esumata in ciascuna delle zone più avanzate delle nostre linee di battaglia — tutte sono quindi portate nella insigne basilica di Aquileia — e là, una è scelta per il trasporto e la sepoltura in Roma.

In questi giorni una salma d'ignoto, fu per cura dell'Ufficio Onoranze e Cure alle Salme dei Caduti in guerra, disotterrata a q. 130 sopra Montalcone, un soldato italiano che si era spinto fino alle trincee nemiche.

Che sia la salma di un soldato nostro lo attestano le armi che aveva accanto e le parti della divisa conservatesi ancora.

Per la ricerca della salma è stabilita una commissione presieduta dal generale Paolini, e composta dal colonnello Paladini, capo dell'Ufficio onoranze salme caduti e di un ufficiale medico superiore. Ne faranno parte quattro ex combattenti e cioè un ufficiale, un sottufficiale, un caporale e un soldato, che dovranno essere nominati dal Sindaco di Udine.

L'incarico a D'Annunzio
Il gr. u. Spezzotti, appena avuto questo onorifico incarico ha subito pensato al comandante D'Annunzio, e perché riuscisse più solenne la richiesta, il 12 settembre, inviava al poeta la seguente lettera firmata anche dai sindaci di Gorizia e di Aquileia.

A Gabriele D'Annunzio
ASSOCIATI IN UN CONCORDE SENTIMENTO DI FERVIDA AMMIRAZIONE E DI DEVOTA GRATITUDINE VERSO IL POETA, ANIMATORE, IL COMBATTENTE EROICO CHE PERPELE LA PIÙ PURA TRADIZIONE GARIBOLDINA, I SINDACI DI AQUILEIA, DI GORIZIA E DI UDINE, CERTI DI ESPRIMERE IL VOTO DEI FRIULI, TANTO ANZI DI TUTTA L'ITALIA, OSANO PREGARLO DI FAR PARTE DELLA COMMISSIONE CHE AVRÀ IL SACRO INCARICO DI ESUMARE, NELLA ZONA DEL TIMARO, UNA SALMA DEL MILITARE ITALIANO IGNOTO, MORITO IN COMBATTIMENTO, LA QUALE, CON ALTRE DIECI RACCOLTE AGLI ESTREMI MARGINI DELLA NOSTRA GUERRA, SARÀ TRASLATA, IL GIORNO 28 OTTOBRE PROSSIMO VENTURO, NELLA BASILICA AQUILEIENSE, DOVE LA MADRE O LA VEDOVA DI UN CADUTO SEPOLCRA QUELL'UNO CHE AVRÀ ETERNO SEPOLCRO IN ROMA, NELL'ALTARE DELLA PATRIA.

Atteudono ansiosi, ma fidenti, un cenno di cortese assenso, e porgono omaggio di reverente amore.

Luigi Spezzotti, Sindaco di Udine — Giacomo Bosnic, Sindaco di Gorizia — Ugo Pascoli, Sindaco di Aquileia.

Gabriele D'Annunzio, rispondeva ieri nel pomeriggio con la seguente Sig. Sindaco di UDINE

Grazie per l'altissima offerta. Manderò miei Ufficiali con mia lettera per chiarimenti ed accordi.

Primo Cittadino saluto a intera Città che amo ed ammiro profondamente.

GABRIELE D'ANNUNZIO

Gli altri designati
Il grand'uff. Spezzotti pensava poi alla nomina degli altri, officinando un sergente da Tiezzo, che ebbe la più alta onorificenza al valore militare: medaglia d'oro — e un ufficiale di Milano, il quale è pure insignito della medesima altissima ricompensa.

Doce saranno raccolte le salme
La Commissione così composta dovrà visitare le sepolture più avanzate delle seguenti zone: Montalcone, S. Michele, Gorizia, Alto Iscagno, Cadore, Asiago, Pasubio, Tonale.

lavoro della sua distilleria seppa accumulare una fortuna che gli permetteva di vivere agiatamente. Alla famiglia colpita da sì grande sventura.

Il baronetto Codelli

ucciso da gendarmi serbi

Abita a Manzano, insieme con le figlie Maria-Carmen, Elisa e Rosa, la baronessa Maria Concha Codelli, moglie del barone Antonio Codelli Fabrenfeld, che visse con la famiglia a Trieste fino a pochi anni prima della guerra ed è poi riparato a Vienna, dove vive solo. Un figlio, il baronetto Carlo Antonio diciannovenne, dimora nell'avito castello feudale di Lubiana e prese anzi la nazionalità jugoslava. Egli soleva però venire ogni anno a passare due mesi dell'autunno con la madre e con le sorelle a Manzano.

L'altra sera, nel tornare al castello, dovette passare presso alcuni magazzini militari. Un gendarme lo fermò: come sia avvenuto ignorasi, ma la tragica conseguenza è nota: l'infelice giovane restò ucciso.

Visitando la Mostra

L'Arte, passione inestinguibile

Un bel giorno, in una delle visite alla Mostra di arte, mi capitò per caso e proprio inaspettata sotto gli occhi una «Testa di Cristo». Mi avvicina incuriosito, e leggo: il lavoro è dello scultore Antonio Del Piero.

Antonio Del Piero? ... Sarà un giovane — pensai. Ma l'opera mi piacque. Non che sia un capolavoro — lo dico subito, francamente: come tipo, nell'insieme non si distacca dalle teste tradizionali; forse, (a confessare le mie impressioni) l'espressione del volto è più di uomo vivo che di uomo agonizzante o già trapassato — di uomo che conosce il prossimo supplizio e lo affronta sereno pur non sottraendosi a un'onda di mestizia inefabile; ma è un lavoro condotto con amore, con perizia, con intelligenza artistica, e, ripeto, mi piacque.

Tanto, che mi venne il desiderio di sapere chi fosse questo artista friulano ignoto al Friuli — che tante cose e persone proprie non conoscevo, mentre lo riconoscevo ed apprezzavo sempre a riscattare ed apprezzare cose e persone di altre regioni anche se di meriti disputabili. E venni così a conoscenza di una vita di sacrifici che può ben essere portata in esempio ai giovani, di un amore infinito e costante all'arte che può insegnare ad essi quanto valore e fermezza di attaccamento essa richieda per segnare del suo stigma chi aspira ad esserne un eletto.

Antonio Del Piero è di Nimis. Da giovinetto, imparò i primi elementi dell'arte dello scultore Domenico Mondini, udinese che teneva laboratorio in quel centro ammissimo: uno scultore non eccellente, ma di buona arte decorativa, del quale abbiamo in Udine il Leone Veneto, ricollocato sulla colonna di piazza Vittorio Emanuele II. Il Mondini, conosciuto nel giovinetto alunno, buone disposizioni: per l'arte, trovò modo di farlo collocare a Milano — campo più vasto ed appropriato per lo sviluppo delle naturali attitudini...

La vigilia in Aquileia
Il 27 ottobre tutte queste operazioni preliminari saranno terminate, e le salme, debitamente scortate, saranno riunite nella cattedrale di Aquileia, dove il comando di corpo di armata di Trieste farà radunare un picchetto d'onore per la guardia ai feretri fino al termine della funzione.

La cerimonia ad Aquileia
Il 28 ottobre, nella cattedrale di Aquileia sarà designata la salma che avrà sepoltura nell'altare della Patria. La cerimonia riuscirà grandiosa.

Dopo la benedizione, di tutte le salme, ed alla presenza di tutte le autorità, la madre di un caduto non riconosciuto, designerà la bara da prescegliere, designazione fatta in modo che la salma prescelta non si sappia da quale zona della fronte preveniva.

La cassa viene allora collocata in una bara di zinco ed è subito racchiusa in una bara speciale che sarà inviata ad Aquileia dal ministero della guerra.

Le rimanenti salme rimarranno sul posto, vegliate dal picchetto di onore e saranno tumulate in forma solenne il 4 novembre nel cimitero di Aquileia, a cura del colonnello Paladini. Anche questa cerimonia riuscirà grandiosa.

Il 29 ottobre, alle ore 8, sarà iniziato il trasporto ferroviario per la traslazione del soldato ignoto a Roma. Il treno sarà formato a Udine nei giorni 26 e 27.

Si è già pensato all'addobbo ed in proposito sono stati interessati artisti cittadini.

Vè chi pensa ad una grande nave altri invece a trasformare i carrozzerie ferroviari in carri romani. Sull'addobbo non è ancora stato deciso nulla, né per il treno, né per la basilica ove si sono già portati artisti udinesi per prendere concerti con quell'autorità.

Il ministero della guerra prescrive che il treno deve avere in testa un carro speciale sul quale dovrà essere collocato un affusto da cannone e su questo la bara.

Seguono carrozze per le corone che le popolazioni offriranno durante il transito, ed altre di 1 e 2 classe per il personale di servizio e per il picchetto d'onore. Tutti questi vagoni, (prescrive il ministero) dovranno essere convenientemente e severamente pavesati.

Come è già stato pubblicato, il treno viaggerà colla salma durante il giorno soltanto, per dare modo alle popolazioni delle città lungo la linea di salutarne e onorarne il passaggio. La salma giungerà a Roma il 3.

Posti gratuiti ai Renati
Presso l'Istituto Renati è aperto il concorso ad otto posti gratuiti per orfani e a due per oriane. Le istanze in carta semplice dovranno presentarsi all'Ufficio dell'Istituto non più tardi del 10 ottobre prossimo, coi documenti voluti. Di regola vengono preferiti gli orfani di entrambi i genitori e quelli che versano in maggior grado di povertà. Uniformarsi all'avviso di concorso esposto, e per ulteriori chiarimenti rivolgersi all'Istituto (via Tomadini, 14).

Saranno accolti nel corrente anno scolastico anche alunni verso pagamento. Gli aspiranti possono ricevere tutte le istruzioni relative all'accettazione presso l'Ufficio dell'Istituto.

Il cambio
Francia 172.50, Svizzera 417.70, Londra 90.50, New York 24.10, Berlino 22.45, Belgio 172.50, Vienna 2.40, Praga 28.50. Rendita Italiana 70.65, consolidato 5 per cento 75.50.

(Vedere in quarta pagina, interessanti cronache).

Questo è l'uomo, questo è l'artista Antonio Del Piero di Nimis, che alla Mostra d'Arte espone una testa di Cristo e la figura di Re Umberto il Buono — il Re dell'Italia — quando egli esulava in cerca di mendicando pane di quello che l'Italia, non ricca, gli poteva dare.

Non senza pregi, ripeto, quella sua Testa di Cristo, eseguita in uno stambugio incomodo, senza ausilio di modelli, senza tutti gli strumenti necessari, seguendo una visione della sua mente e i ricordi che quella visione gli richiamava di altre opere vedute, scoraggiato ed accasciato per la rovina piombatagli addosso, per il distacco dalla famiglia: Testa di Cristo che ben figurerebbe in qualche Chiesa, sopra un altare, a sostituire qualche brutto lavoro di scultura e qualche sacro lavoro olografico di antichistica memoria.

Il Del Piero fu sfortunato anche alla Mostra e perfino nel Catalogo Generale pubblicato per cura di Lihero Grassi. Alla Mostra, la sua «Testa di Cristo» fu collocata nell'atrio, quasi dietro la porta di ingresso, per modo che nessuno o ben pochi la vedono; e nel catalogo (pagina 102), essa è attribuita allo scultore Luigi Pischiutti di Gemona assieme al busto di Umberto I., portando i due lavori lo stesso n. 28 bis.

LA MOSTRA PROVINCIALE DELLE UVE ED IL CONVEGNO VITICOLO NAZIONALE. — Fervono i preparativi per allestire la Mostra delle Uve del Friuli di qua e di là del vecchio confine. La mostra si farà nei locali della Palestra di Ginnastica delle Scuole di via Dante, attualmente adibiti a teatro nel recinto della Mostra di Emulazione.

Questa manifestazione viticola riesce doppiamente interessante sia per la molteplicità delle uve presentate all'esame ed al giudizio degli intenditori e dei profani, sia perché dimostra ancora una volta quale sia la forza di un vitigno, e che nulla avvenga ad invadere alle migliori zone viticole del Piemonte e della Champagne.

E' già assicurato l'intervento dell'on. Marscalchi e dei professori Dalmasco, Sannino e Molon che porteranno la loro indiscussa autorità nella trattazione dei più importanti problemi viticoli friulani e vicini d'Italia.

Contemporaneamente all'Esposizione delle uve si svolgerà presso l'Associazione Agraria friulana, l'importante congresso nazionale viticolo, di cui abbiamo già dato il programma per esteso.

Questo Congresso sarà coronato da una gita d'istruzione alla bonifica collinare del cav. Sbelzi, in Savorgnano del Torre.

La Mostra delle uve si apre domani (domenica) ed il Convegno seguirà nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì della settimana ventura 27, 28, 29 corr.

Sono già pervenute in numerosi esemplari le uve dalle seguenti amministrazioni: Caposini campioni 31, Crainz 2, Sburigno 3, Del Medico 6, Pittoni 5, Lovisz 4, Calligaris 1, Ricci 1, Zoppola 4, Harocopo 77, Bellina 1, Dottori 25, Morelli di Rossi 83, Manzoni 26, Francesconi 4, Nivoletto 12, Braccato 10, Della Mea 4, F. Anderlini 1, Maraldo 1, Rota 10, Abbazia Rosazzo 12, Dorigo 20, Maniago d'Altissimo 4, Freschi 2, Zamparo 2, Praxepero 2, Martini 1, Sabbadini 5, Valentiniuzzi 1, Colussi 1, Santarossa 2, Fantini 1, Lanza 2, Bionani 14, Veritti 4, Micoli Toscano 5, Calligaris 1, Liruti 7, Tomat 2, Tomat 1, Rubini 3, Lucchini 5, Scatol, Pizzolo 12, Andria 2, Bernardini 1, Perusini 2, Puppi 7, Casarsa 6, Fordeone 25, Sbelzi 40, Picole 20, Torriani 10.

Gli arrivi di uve continuano, dando una festosa caratteristica agricola alla Mostra di Emulazione fra Artigiani ed Operai.

Il convegno della gioventù cattolica di domani

Domani, converranno a Udine, dalla Provincia, i giovani cattolici, al seguito dei vessilli dei «Circoli Giovanili». Si raccoglieranno al Ricreativo Festivo di via Tiburzio d'Alba, donde in corteo si receranno alle Grazie. Nel pomeriggio svolgeranno una processione.

Confidiamo che tutto si svolga senza incidenti di sorta, come dovrebbe sempre avvenire nei paesi di libertà — la quale è diritto e dovere per tutti in distintamente.

AC ogni modo, in seguito ad ordini precisi, tassativi di S. E. l'on. Bonomi, furono prese ampie misure per tutelare l'ordine pubblico. Fu dato il permesso nel cortice della mattina e per la processione della sera, e come la processione saranno tutelati, nel loro svolgimento.

La truppa dell'intero presidio sarà consegnata tutto il giorno, e pronta quindi ad intervenire quando l'ordine pubblico lo reclamasse: duecento guardie regie arriveranno di rinforzo. Né mancano altre misure precauzionali che — siamo certi — si limiteranno, come le precedenti, a restar misure di precauzione.

Una conferenza importante e molto interessante

Domani, nella sala della biblioteca, alle ore 10.30 l'on. Marangoni, Suprintendente al Castello Sforzesco di Milano, terrà una importante e molto interessante conferenza sul tema: L'arte decorativa e il suo avvenire.

La conferenza ha scopo di propaganda per il consorzio che, su iniziativa dell'Umanitaria di Milano, si vuole costituire allo scopo di organizzare una serie continuativa di esposizioni biennali d'arte decorativa nella villa reale di Monza; è d'interesse grande perciò (oltreché una occasione propizia di coltivare e nutrire l'intelletto), che artisti ed artigiani — e massime gli artisti decoratori — vadano ad ascoltare la dotta e ornata parola dell'illustre oratore.

La conferenza è tenuta sotto gli auspici del comitato per la Mostra di emulazione del comitato per lo sviluppo delle piccole industrie — nelle quali tanta parte dovrebbe avere anche l'arte decorativa, se non altro nel preparare i disegni con quel buon gusto che giova a dare grazia anche alle cose minime.

Noi vediamo con il più vivo compiacimento questi sforzi continui per elevare la cultura dei nostri lavoratori; e il nostro compiacimento si accresce vedendo come le varie istituzioni cooperino insieme. Agli artisti, agli artigiani, ai lavoratori tutti in genere, dimostrare che di tali sforzi vogliono approfittare, intervenendo numerosi ad ascoltare la conferenza dell'illustre oratore.

Farmacie di turno

Da domenica e per tutta la settimana ventura rimarranno aperte dalle 8 alle 22 le farmacie: Bosero in via della Posta, Trebbin in Piazza Garibaldi e Conti in via Gemona.

Flori d'arancio

Il sig. Arturo Marozzi giurò la fede di sposo alla gentilissima signorina Iole Pia Leonarduzzi figlia del commerciante Leonarduzzi Romano. Testimoni del lieto evento furono per lo sposo l'industriale Nimis e Alessandro e per la sposa i dott. Zaina Giacomo.

La lieta festa venne rallegrata da ricca profusione di fiori inviati largamente quale distintivo e gentile omaggio.

Ai vari e ricchi doni pervenuti alla felice copia, agli auguri di parenti ed amici si aggiungono i nostri migliori.

Beneficenza a mezzo della Patria

Reduoi Patrie Battaglie — morte di Nicolò Braida: Di Colloredo Fabio Vittorio, 20.

Cronaca Sportiva

La domenica sportiva dell'A. S. U.
Montre la scorsa domenica i campioni dell'A. S. U. così brillantemente affermavansi nelle gare in giardino grande sia podistiche che ciclistiche con Liuzzi, Chiandetta, Cudigello, Paolini, a Bologna il consorzio e concittadino Aloisio aggiudicandosi l'ambizioso titolo di campione italiano del salto in lungo rincorsa. Martedì la squadra ginnastica partecipava al convegno di San Daniele dove sotto la direzione dell'ingegnere Signor Barbieri eseguiva inappuntabilmente varie prove su un corpo libero ai piccoli ed grandi atrezzi.

Nelle gare individuale aggiudicandosi ricchi premi Romano nel salto in alto e i componenti la staffetta Paolini, Galante e Massa; emersero su tutti negli esercizi ai grandi atrezzi il bravo ginnasta Mungheer. Nel ciclismo segnaliamo pure la corsa fatta a Fiume dalla giovanissima Coppo che su un numero rosso lotto di corridori si classificò l'uno secondo dopo il campione giano Steffilongo.

Domani sul campo sportivo di via Mentana l'A. S. U. ha indetto il convegno provinciale delle squadre ginnastiche al quale hanno aderito interverranno le squadre ginnastiche di S. Daniele, Gemona e Cividale. La squadra dell'A. S. U. ripeterà il programma svolto a S. Daniele: così pure le altre squadre; si svolgeranno inoltre gare individuali fra ginnasti di corsa salti e lanci. Sarà un'attrattissima manifestazione sportiva ed auguriamo che il pubblico udinese vi corra numeroso ad applaudire i bravi ginnasti.

Ecco pertanto il programma: 1. Evoluzioni ginnastiche — 2. Progressione alle parallele eseguita da quattro ginnasti per volta — 3. Volteggi collettivi di squadra — 4. Gare di salto — 5. Esercizi individuali agli anelli — 6. Progressione alla sbarra eseguita da due ginnasti per volta — 7. Gare di lanci — 8. Produzione collettiva ai bastoni — 9. Esercizi individuali alle parallele — 10. Corsa staffetta p. 4 corridori m. 200 ciascuno, due giri pista, totale m. 800 — 11. Esercizi individuali alla sbarra fissa — 12. Esercizio corpo libero eseguito simultaneamente da tutti i ginnasti con accompagnamento musicale.

Lo spettacolo s'inizierà alle ore 15 precise. Durante le gare suonerà la banda Colloredo.

Il campo di via Mentana, per l'occasione è stato preparato in modo perfetto e sarà dal pubblico vi potrà assistere a sono belle e comode e capaci di oltre mille spettatori.

La prima squadra del calcio passerà a Treviso per disputare un incontro amichevole col Torino F. B. C.; speriamo che possa allora possiammo assicurare che fenderanno bene i colori cittadini continuando così la serie delle brillanti affermazioni finora ottenute. Auguri ad essi di vittoria, come pure alla seconda squadra che domani sarà a Pasion per il retour match.

Due soci della sezione atletica pesante si porteranno pure domani a Gastions di Strada, dove disputeranno quella gara di lotta.

Con sommo piacere constatiamo l'attività dell'A. S. U. in ogni ramo sportivo ed auguriamo al valoroso staffello molte vittorie.

Tipografia Domenico Dol Bianco e Figlio: Lavori di lusso e comuni a prezzi modici.

Comunicato.

Il sottoscritto si compiace avvertire i suoi affezionati clienti ed i più finiti gustatori che da oggi, nel Restaurant «Lombardia» e «Torre di Londra» di proprietà, per la rievocazione di arrivi diretti, sarà messa alla spina l'originale.

REALE BIRRA di PUNTINGAM «TIPO MARZEN» che sovrà tutte le birre poste in vendita in città e in Italia.

TRIONFA E S'IMPONE

CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZANI per chi purghe - ginecologia - ostetricia - Ambulato dalle 11 alle 15 tutti i giorni. UDINE - Via Treppo N. 19

Malattie Nervose

Prof. S. CALLIGARIS. Visite ore 10 - 15 escl. le domeniche. UDINE - Viale Venezia, 7 UDINE

Osservazioni, critiche ecc.

A un cortese critico

della Mostra Fotografica di Udine

Nel «Gazzettino» del 7 settembre n. 210 leggo un articolo che riguarda tutti gli espositori di fotografie presenti — diremo così — alla Mostra di emulazione: articolo che sembra scritto da uno che è al corrente delle novità fotografiche da rilevare, se pur non l'obnubilò un grotto interesse gostico al punto da meritarsi almeno il sospetto di trovarsi dinanzi ad un semplice commerciante di cose fotografiche.

Difatti il critico (che rilevasi conoscitore di arte fotografica... fino a un certo limite) afferma che nulla di nuovo si nota nelle fotografie esposte dall'Antonelli di Buzonzo. Più sinceramente (a meno che non sia un ritardatario) avrebbe dovuto rilevare che tre fotografie dell'anzidetto Antonelli (un paesaggio e due ritratti) sono ottenuti con un recentissimo processo al Bromolio, il quale costituisce senza dubbio il più interessante ed il più perfetto di tutti i processi odierni di stampa positiva, processo col quale non si possono ottenere con facilità e precisione molte copie; ragione per cui non può essere un «processo» commerciale, del quale anzi è la negazione: perché il solo che maggior-

mente permetta di fare astrazione della fedeltà della fotografia, per fare entrare in gioco il criterio (senso artistico o tecnico) di chi lo usa.

Sotto questo punto di vista, il processo al Bromolio non è superato da nessun altro, né meno dal processo alla gomma.

Dato che il processo è recentissimo, nessuna meraviglia che non sia conosciuto da tutti in genere i fotografi, fra i quali ve n'è più d'uno che non vuole affacciarsi a prendere contatto con gli studi, i tentativi e i successi moderni. Ma che lo ignori uno che si atteggia ad artista fotografo aspirante ad un primato che la provincia gli potrebbe decretare; questa è da censurare e da doversi ritenere mal fatto.

Come ammettere che si eriga a professore uno che esercita una critica tanto «facilonna», per non dirla ignorante, presuntuosa, interessata? E se per dannata ipotesi questo signor critico facesse parte della giuria, come fotografo o come intenditore di fotografia, quale giudizio aspettarsi da chi non trova nessuna novità, neppure là dove la «novità» esiste di fatto, come nelle fotografie citate?...

Il Comitato dell'Esposizione indaghi, e troverà l'autore «morimnato», e forse anche le ragioni della sua critica.

L'Ipercritico.

Nel mondo degli affari

Cooperative. A Madris (Socchievo) fu costituita la «Cooperativa di lavoro la proletaria» con azioni da lire 100 ciascuna, per costruzioni edili, stradali, lavori idraulici, taglio boschi, lavorazione legno a mezzo dei propri soci. Durata anni 25.

Il primo Consiglio di amministrazione riuì nel consiglio dei signori Merchia Lorenzo presidente; Leone Germano, Mainardis Giuseppe, Baschiera Luigi e Bioga Leonardo.

A Sorra (Zuglio) pure si è costituita una cooperativa di lavoro, con immedesimi scopi della precedente, con azioni da lire cento. Il primo consiglio riuì composto dai sigg. Fumi Antonio, presidente, Facci Antonio, Fumi Giovanni, Paolini Valentino e Romano Cirillo.

Nuove società

Continuano a fiorire in tutto il Friuli Società cooperative per lavori e produzioni. Tra le ultime costituzioni troviamo quella di una cooperativa combattenti di S. Odorico con capitale illimitato e con scopo di assumere lavori in genere di costruzioni, sgomberi, forniture ed in particolare di assumere appalti e in servizi pubblici inerenti all'arte edile: durata anni 10.

Componenti la società: Bombarda Vincenzo di Luigi, Menini Francesco di Luigi, Macasso Silvio fu Marco e Degano Francesco di Giacomo, artieri nati e domiciliati in S. Odorico.

Un gruppo di 12 operai di Artegna, costituiscono una Società Anonima Cooperativa di Lavoro, sotto la denominazione «Cooperativa di Lavoro Arteniese» avente per iscopo di assumere lavori di costruzione e di manutenzione, sia direttamente da enti e persone private sia partecipando a pubblici appalti; la società avrà la durata di anni 30 dalla sua costituzione ed è prorogabile per deliberazione della assemblea. Potrà aderire a consorzi di cooperative di produzione e lavoro dietro delibera del consiglio di amministrazione.

Con rogiti del notaio De Fornara si è costituita in Remignano di Reana del Reale una Società anonima cooperativa sotto la denominazione: Cooperativa di consumo e agricola con sede in Rumignano; durata di anni trenta e scopo, acquistare e smerciare generi alimentari alle migliori condizioni.

Omologa di concordato

Il Tribunale di Udine, con sentenza 7 settembre ha omologato il concordato proposto nel 6 luglio del fallito Sinigaglia rag. Emino di Giacomo da Udine con la garanzia del rag. Adolfo Almonsi col pagamento del cento per cento dei crediti privilegiati e del 40 per cento alla massa chirografaria.

Anno XI - PREMIO - Anno XI
COLLEGIO RICCI
Rinomato Istituto Maschio - Vittorio Veneto

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 5 — dir. 11.45 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accerato 20.
I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.
Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12.14.07 — 1.05 — 23.15.
Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.55.
Il treno delle 17.55 è sospeso alla domenica.
PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.10 — acc. 19.45.
Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.
Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.
UDINE per TRICISSIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.
Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.
Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.35 — 12.25 — 20.26.
Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.
Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.55 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza col treno da Udine.
Servizi automobilistici
Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO: 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORTINA: 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.
Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.55 — 14.35 acc. 17.15 — dir. 19.50 — 20.45.
Il treno delle 9.55 è sospeso il lunedì.
Arrivi a Mestre rispettivamente: 12.48 — 21.47 — 23.2 — 23.58.
Partenze da Mestre per Aviano: 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 19.50 — 23.33.
Partenze da Mestre per Biadene: 9.55 — 10.6 — 13.48 — 19.55 — 23.33.
Per S. DANIELE: 7.10 — 17.55 — 18.44.
Da TOLMEZZO per PALUZZA: 12.25 — 17.50 — 19.35.
Da PORDENONE per S. MARTINO NIAGO: 10 — 19.40.
Arrivi a Udine
Da TRIESTE: omn. 2.5 — acc. 9.10 — 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 19.50.
Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia. I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.
Da CIVIDALE: 7.50 — 11.4 — 13.30 — 19.30.
Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.19 — 14.41 — 17.75 — 19.30.
Il treno delle 7.19 è sospeso la domenica.
Da TARVISIO: acc. 9 — dir. 13.25 — 19.30 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Primari Stabilimenti per la torrefazione del Caffè - Sede in VENEZIA UNIONE TORREFATTORI VENETI

Premiati con gran Diploma d'onore e Medaglia d'Oro alle Esposizioni
Riunite del Lavoro di MILANO

FILIALE DI UDINE

Stabilimento: Viale Palmanova 24 - Negozio ed Uffici: Via Manin 12 - Telefono 2.38

Caffè Torrefatti e Crudi - Accurata scelta di qualità e tipi

MONDO ELEGANTE

Prima di far acquisti: visitate i grandi magazzini mode

All' "Elegance Parisienne,"

(Galleria Palazzo Municipale) Udine

Forniti dei più recenti modelli, in cappelli da Signora, fiori, piume fantasia di ogni genere, vestiti, paletòt, impermeabili, blous biancheria, maglieria, velluti, seterie e pellicerie.

Reparto Speciale

Calzature di assoluta concorrenza, cappelli uomo, ombrelli, valigeria, profumeria, bigiuteria, giocattoli, ed oggetti diversi.

Unico depositario del rinomato cappellificio:

E. ALBERTINI & C. - INTRA

Vendita a prezzi fissi

Per la vendita all'ingrosso: rivolgersi in via Iacopo Marinoni